



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

RIORDINO: dal nuovo confronto timidi progressi ma l'accordo è ancora lontano

Si è tenuto stamattina un nuovo confronto con l'Amministrazione rispetto alla delega per il riordino delle carriere dopo l'ultima riunione avuta con il Capo della Polizia – Direttore Generale della P.S. Prefetto Gabrielli. La delegazione, guidata dal Vice Capo per il Coordinamento Prefetto PIANTEDOSI, ha consegnato l'allegato documento nel quale, nell'ipotesi vi sia un incremento delle risorse per l'attuazione della delega, si indicavano delle ipotesi di lavoro su cui sviluppare il riordino.

Preliminarmente va detto che il documento presenta contenuti a carattere generale, nonché privi della parte relativa ai ruoli Commissari e Dirigenti e sul loro futuro, condizionando una compiuta valutazione dell'impianto prospettato dall'Amministrazione.

Nel predetto documento, pur cogliendo la disponibilità dell'Amministrazione rispetto ad alcune aperture relative alle rivendicazioni del Sindacato, quali ad esempio il diploma di scuola media secondaria per l'accesso alla qualifica di Agente, la timida riduzione di appena un anno nella permanenza di solo due qualifiche, l'aumento della dotazione organica del ruolo Sovrintendenti e Ispettori, permane ancora la stessa filosofia sinora riscontrata in tutte le bozze precedenti che, come già rappresentato, sono state dichiarate irricevibili.

Infatti, a fronte delle timide aperture sulle rivendicazioni di cui sopra, restano ancora centrali le ipotesi di non unificazione dei ruoli di base ovvero delle loro carriere, della distribuzione di poche risorse alle qualifiche apicali a fronte dell'attribuzione dell'assegno di responsabilità con conseguente acquisizione della qualifica di U.P.G. per gli Assistenti Capo così come, è questo è l'elemento dirimente per una condivisione di un progetto di riordino, una fase transitoria che, nonostante le gravi responsabilità dell'Amministrazione nel non aver bandito i concorsi interni per l'alimentazione dei ruoli Sovrintendenti, Ispettori e del Ruolo Speciale, continua ad essere estremamente penalizzante e a provocare ulteriori dannosi ritardi non solo per la parte retributiva ma soprattutto per quella previdenziale che non sarà possibile recuperare. Servirà dunque un maggiore sforzo nella fase transitoria, ricorrendo anche all'istituto del soprannumero riassorbibile nonché una omogeneità di interventi comuni per tutti i ruoli nelle fasi

FLASH nr. 30 – 2016

- RIORDINO: dal nuovo confronto timidi progressi ma l'accordo è ancora lontano
- Forestale: Militarizzazione delle funzioni di PS, sindacati si appellano a Mattarella
- PA: Sindacati Polizia, su attuazione legge Madia occorre attenzione per non stravolgere ordinamento vigente in tema autorizzatorio
- Concorso pubblico per il reclutamento di 559 allievi agenti, riservato ai VFP1 o VFP4 differimento calendario prove
- Sicurezza e Difesa, appello al Governo – Sindacati e COCER chiedono la sospensione del decreto sul Corpo forestale dello stato.
- Esame congiunto del piano di studi del corso di formazione relativo al concorso interno per vice ispettore della Polizia di Stato
- Nuovi distintivi e fregi da applicare sulle uniformi



selettive transitorie; troppe, infatti, le diversità ipotizzate per i diversi ruoli (inquadramento, concorso con prove scritte e orali e procedure semplificate). Vanno rilevate, inoltre, le tante persistenti criticità sul futuro ruolo tecnico-scientifico e professionale e della Banda Musicale, che ancora oggi appare fumoso e poco chiaro.

Assieme a questa impalcatura singolare, lo stesso documento prevede l'intervento su istituti contrattuali quali l'assegno di funzione o l'anticipazione per l'attribuzione di parametri che, pur essendo materia contrattuale entrerebbero nel riordino con il rischio di sottrarli alla contrattazione collettiva, e quindi ad una equa distribuzione come sinora avvenuto, senza meglio indicare quali saranno i benefici da una siffatta.

Analogamente è stato altresì rappresentato che, così come previsto per il ruolo dirigenziale, qualora vi sarà la valutazione di 7 anni per effetto del conseguimento del titolo di laurea, ai fini di carriera e previdenziali, la stessa valutazione dovrà essere prevista per tutti i ruoli per i quali è richiesto un titolo di studio analogo (laurea breve). Parimenti è stato rappresentato che per tutti i ruoli nei quali è richiesto il possesso della laurea specialistica o breve, come ipotizzato per il ruolo direttivo e dirigenziale, il personale dovrà essere collocato direttamente nei rispettivi ruoli direttivi o dirigenziali così come previsto per i ruoli ordinari.

Le sottoscritte OO.SS., nel dare atto alle timide aperture dell'Amministrazione alle rivendicazioni sindacali, così preannunciato dal Capo della Polizia, pur ribadendo la volontà di voler procedere al riordino, purché lo si possa fare con risorse adeguate e con lo spirito di ammodernare sì l'Amministrazione ma anche per riqualificare il personale, hanno ribadito la necessità di strutturare un'architettura ordinamentale che, aumentando la operatività dell'azione dell'Amministrazione, consenta anche una riqualificazione del personale e la possibilità di maturare una pensione adeguata alla retribuzione percepita. In tal senso è stato sottolineato che per fare questo occorrono percorsi che consentano, nell'ambito di circa 20/25 anni, di poter raggiungere la massima retribuzione possibile con il solo meccanismo dell'avanzamento per anzianità. Inoltre, come pregiudiziale, è stato manifestato in modo chiaro alla delegazione guidata dal Vice Capo Piantedosi che l'impianto tracciato nel documento non è soddisfacente e che le risorse degli 80,00 euro – di cui oggi beneficia tutto il personale non destinatario del trattamento dirigenziale e che va reso strutturale – non devono essere distratte per alimentare quelle occorrenti al riordino delle carriere.

Infatti, nessuna risposta viene prevista nella fase transitoria in merito alle sofferenze che oggi registriamo relativamente, ad esempio, al ruolo direttivo speciale e a quello dei sovrintendenti i quali, per i ritardi e le omissioni dell'Amministrazione, ancora oggi, stanno subendo danni irreparabili che meritano risposte adeguate con soluzioni concrete e celeri.

E' evidente che nella valutazione del progetto di riordino delle carriere elemento dirimente sarà anche la funzione che verrà data a ciascun ruolo, come ad esempio al prospettato "Nuovo ruolo Direttivo", che a nostro avviso dovrà essere alimentato esclusivamente dall'interno per meglio valorizzare le professionalità che sono in Polizia e che già oggi svolgono tali funzioni in via succedanea, anche per il mancato avvio del ruolo speciale la cui responsabilità è a totale carico dell'Amministrazione.

Il Prefetto Piantedosi, prendendo atto della posizione del Sindacato, ribadendo comunque che il documento stilato e presentato nella circostanza era da intendersi solo come canovaccio per individuare le direttrici su cui sviluppare il riordino con eventuali risorse aggiuntive, precisava che la prossima riunione sarebbe stata aggiornata a settembre in modo da presentare una nuova ipotesi che tenesse conto sia di quanto rappresentato dal Sindacato, compatibilmente con le esigenze dell'Amministrazione, sia delle relative coperture occorrenti.

Roma, 28 luglio 2016

Forestale: Militarizzazione delle funzioni di PS, sindacati si appellano a Mattarella

Con l'approvazione definitiva del decreto legislativo concernente l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, il Governo mostra di essere miope, rispetto agli oggettivi rischi di alterazione dei complessi equilibri tra funzioni di polizia civili e, attività di supporto concesse eccezionalmente alle forze armate militari in tema di sicurezza.

L'esecutivo non si accorge che nell'affidare ad una forza armata la competenza in tema di commercio internazionale, di esemplari di fauna e flora minacciati dall'estinzione, sposta dalle autorità civili di PS a quelle militari le relative potestà concessorie e autorizzatorie, nel contempo nell'Europa degli accordi di Schengen reintroduce nelle frontiere e confini doganali, oltre a Polizia di Stato e Guardia di Finanza un'altra componente, per di più una forza armata.

Inoltre, preoccupante è grave e la distrazione del Governo ed in particolare dei Ministri Alfano, Madia e Padoan allorché partecipano in maniera silente al conferimento ai carabinieri, di competenze amministrative che, nessuna delle forze armate dei paesi occidentali detiene e, come noto nel caso di specie, le potestà autorizzatorie incidono sullo sviluppo micro e macro economico. Richiamiamo l'attenzione del distratto Ministro dell'Interno affinché non vengano ulteriormente svendute le funzioni delle Autorità di Pubblica Sicurezza, considerato che si sta affidando ai militari poteri assai invasivi dei processi economici su cui si regge una parte di grande rilievo della nostra economia.

Chiediamo al Ministro Alfano nella sua esclusiva qualità di Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza di emanare opportuna e chiara direttiva a tutte le forze di polizia, al fine di disciplinare in maniera chiara e puntuale quanto sta gravemente accadendo. Ci appelliamo al signor Presidente della Repubblica, affinché vigili rispetto al processo di alterazione dei rapporti tra funzioni civili e militari contenute nel decreto legislativo di soppressione del Corpo Forestale dello Stato. Puntualizziamo che per senso di responsabilità rispetto ai gravi fenomeni di terrorismo di matrice islamica che pervadono l'Europa, per il momento stiamo evitando manifestazioni di piazza dei poliziotti.

Roma, 29 luglio 2016

AGI - Roma 29 lug. - Un appello al Capo dello Stato Sergio Mattarella affinché vigili rispetto al processo di alterazione dei rapporti tra funzioni civili e militari contenute nel decreto legislativo di soppressione del Corpo Forestale dello Stato. E' quello che i sindacati di Polizia **Siulp** Siap-Anfp Silp-Cgil Ugl Polizia di Stato Federazione Uil Polizia e Consap lanciano con una nota congiunta in cui puntualizzano anche che per senso di responsabilità rispetto ai gravi fenomeni di terrorismo di matrice islamica che pervadono l'Europa per il momento stiamo evitando manifestazioni di piazza dei poliziotti.

Con l'approvazione definitiva del decreto legislativo concernente l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri si legge nella nota il Governo mostra di essere miope rispetto agli oggettivi rischi di alterazione dei complessi equilibri tra funzioni di polizia civili e attività di supporto concesse eccezionalmente alle forze armate militari in tema di sicurezza l'esecutivo - sostengono i sindacati - non si accorge che nell'affidare ad una forza armata la competenza in tema di commercio internazionale di esemplari di fauna e flora minacciati dall'estinzione sposta dalle autorità civili di PS a quelle militari le relative potestà concessorie e autorizzatorie nel contempo nell'Europa degli accordi di Schengen reintroduce nelle frontiere e confini doganali oltre a Polizia di Stato e Guardia di Finanza un'altra componente per di più una forza armata. Inoltre continuano le organizzazioni sindacali preoccupante e grave è la distrazione del Governo ed in particolare dei ministri Alfano Madia e Padoan allorché partecipano in maniera silente al conferimento ai carabinieri di competenze amministrative che nessuna delle

forze armate dei paesi occidentali detiene e come noto nel caso di specie le potestà autorizzatorie incidono sullo sviluppo micro e macro economico.

I sindacati dunque richiamano l'attenzione del distratto Ministro dell'Interno affinché non vengano ulteriormente svendute le funzioni delle Autorità di Pubblica Sicurezza considerato che si sta affidando ai militari poteri assai invasivi dei processi economici su cui si regge una parte di grande rilievo della nostra economia e chiedono ad Alfano nella sua esclusiva qualità di Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza di emanare opportuna e chiara direttiva a tutte le forze di polizia al fine di disciplinare in maniera chiara e puntuale quanto sta gravemente accadendo

PA: Sindacati Polizia, su attuazione legge Madia occorre attenzione per non stravolgere ordinamento vigente in tema autorizzatorio.

Abbiamo riscontrato che nel decreto legislativo recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8 della legge Madia, la bozza di decreto, contrariamente a quanto rappresentato nei lavori preparatori, starebbe per essere modificata per attribuire le competenze del CITES (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) in via esclusiva all'Arma dei Carabinieri che, come noto, è la quarta Forza Armata dello Stato Italiano.

Qualora tale ipotesi dovesse trovare riscontro, ci troveremmo di fronte ad una palese violazione del nostro diritto amministrativo che, in tema di autorizzazione, delega tale potestà solo all'autorità civile nazionale, regionale, provinciale e comunale, ovvero all'autorità di pubblica sicurezza che la legge 121/81 attribuisce, in via esclusiva, alla Polizia di Stato.

Di fronte ad una siffatta situazione, esprimiamo la netta contrarietà e richiamiamo l'attenzione del Governo, in particolare del Ministro Alfano e della Ministra Madia affinché il processo riformatore non significhi lo stravolgimento delle leggi vigenti e la militarizzazione della funzione di polizia.

Lo affermano, in una nota, i sindacati **SIULP**, SIAP, SILP CGIL, UGL Polizia, UIL Polizia. e CONSAP.

Il potere autorizzatorio del CITES, sottolineano i sindacati, che non solo riguarda il commercio internazionale di esemplari di fauna e di flora minacciati di estinzione, tutelati appunto ai sensi della convenzione CITES, condiziona anche lo sviluppo urbanistico dei territori in quanto, per la tutela degli alberi monumentali, ha il potere di condizionare e modificare i piani regolatori degli enti locali.

Sarebbe veramente assurdo che autorizzazioni di questo tipo siano rilasciate da una forza di polizia militare, ancora più singolare se pensiamo che la stessa forza di polizia è anche la quarta Forza Armata.

Per questo, concludono i sindacati, ritenendo che non ci sia la necessità di attivare manifestazioni eclatanti per attirare l'attenzione sul rischio che una siffatta soluzione potrebbe comportare, facciamo appello al Governo, e in particolare ai Ministri Alfano e Madia, affinché vigilino sull'attuazione del decreto di assorbimento della Forestale per evitare che l'attuazione del processo riformatore non diventi la base su cui, poi, l'Arma dei Carabinieri, vedendosi riconoscere il potere autorizzatorio in tema amministrativo, possa anche rivendicare l'attribuzione di autorità di pubblica sicurezza.

Giacché, una tale ipotesi, sarebbe la conferma a quello che da tempo i sindacati di polizia denunciano, ovvero la militarizzazione della funzione di polizia e della pubblica sicurezza che, in uno stato democratico, dovrebbe esser respinta in ogni modo.

Lanci di agenzia

Sicurezza: sindacati ps, no competenze forestali Cites a Cc

(ANSA) – ROMA, 26 LUG – Il decreto legislativo in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, “contrariamente a quanto rappresentato nei lavori preparatori, starebbe per essere modificato per attribuire le competenze del Cites (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione) in via esclusiva all’Arma dei Carabinieri. Qualora tale ipotesi dovesse trovare riscontro, ci troveremmo di fronte ad una palese violazione del nostro diritto amministrativo che, in tema di autorizzazione, delega tale potestà solo all’autorità civile nazionale, regionale, provinciale e comunale, ovvero all’autorità di pubblica sicurezza che la legge 121/81 attribuisce, in via esclusiva, alla Polizia di Stato”.

Lo segnalano i sindacati di polizia **Siulp**, Siap, Silp Cgil, Ugl polizia, Uil polizia e Consap. “Di fronte ad una siffatta situazione – aggiungono i sindacati – esprimiamo la netta contrarietà e richiamiamo l’attenzione del Governo, in particolare del ministro Alfano e della ministra Madia affinché il processo riformatore non significhi lo stravolgimento delle leggi vigenti e la militarizzazione della funzione di polizia”



LaTribuna **Il Tulps e le leggi complementari per la Polizia di Stato**

Offerta riservata agli iscritti Siulp
15,00 Euro

prenota la tua copia
ANCORA POCHI GIORNI

Concorso pubblico per il reclutamento di 559 allievi agenti, riservato ai VFP1 o VFP4 differimento calendario prove.

Nella G.U. del 29 luglio 2016 sarà pubblicato il differimento, al 16 settembre 2016, del calendario relativo alle prove di efficienza fisica, mediche e psico-fisiche ed attitudinali che dovranno sostenere i concorrenti idonei del Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 559 allievi agenti della Polizia di Stato, riservato ai sensi dell’articolo 2199, comma 4, lettera a), del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, ai volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale i quali, se in servizio, abbiano svolto alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei mesi in tale stato o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno, indetto con D.M. 12 gennaio 2016.

Sicurezza e Difesa, appello al Governo – Sindacati e COCER chiedono la sospensione del decreto sul Corpo forestale dello stato.

Riportiamo il testo della lettera inviata al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, al Ministro dell'Interno Alfano ed al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Madia.

I Sindacati e i COCER del Comparto Sicurezza e Difesa si sono riuniti per valutare lo stato di attuazione della delega (legge n. 124/2015, c.d. "riforma Madia") riguardante la riorganizzazione dell'apparato di sicurezza e difesa e il riordino delle carriere del personale, alla luce della volontà governativa di modificare radicalmente gli attuali assetti istituzionali e funzionali delle Forze di polizia, per disegnare un nuovo modello di Sicurezza per il Paese e renderlo più moderno e rispondente alle esigenze di tutela da parte dei cittadini.

Orbene, proprio con lo spirito costruttivo che ha sempre contraddistinto le scriventi OO.SS. e Rappresentanze Militari ed al fine di assicurare che il delineato processo riformatore porti realmente a garantire maggiore sicurezza e soprattutto a migliorare la qualità del servizio che quotidianamente gli uomini in divisa svolgono con spirito di abnegazione nei confronti dei cittadini e delle Istituzioni del Paese, ribadiamo come sia di fondamentale importanza che tale riforma avvenga nel pieno rispetto dei principi sanciti nella legge n. 121/1981, ovvero nello spirito di una maggiore democratizzazione del sistema della sicurezza del Paese.

L'attuale progetto di riforma, complice anche l'insufficienza delle risorse stanziare, presenta lacune e criticità che avranno inevitabili ripercussioni sul personale. Emblematico è il caso, ad esempio, del riordino delle carriere, fortemente voluto dai sindacati e dal personale e che è atteso da tutti gli operatori della sicurezza da anni rischia di diventare l'ennesimo tentativo di una parte degli apparati di migliorare esclusivamente le prospettive di carriera delle alte gerarchie delle Forze di Polizia. In tale ambito, la richiesta congiunta che l'intero comparto sicurezza ha avanzato presuppone l'individuazione di maggiori risorse economiche, senza le quali non si riuscirà a garantire maggiore efficienza e l'auspicata riqualificazione del personale.

Così come l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato, il cui personale, in virtù del transito delle funzioni di polizia ambientale e agroalimentare all'Arma dei Carabinieri, subirà una ingiustificata ed anacronistica militarizzazione "coatta", con grave perdita di diritti costituzionali fondamentali assicurati ad ogni cittadino della nostra Repubblica, in totale contrasto con lo spirito innovativo della legge speciale n. 121/81, che verrebbe in tal modo profondamente modificata in via del tutto irrituale con un decreto legislativo e attraverso un procedimento di consultazione semplificato e condotto a tappe forzate, che ha privato il dibattito civile, sindacale ed istituzionale del proprio ruolo rispetto alle delicate e centrali funzioni che la legge di riforma della sicurezza ha garantito sin dalla sua approvazione avvenuta ben 35 anni fa! Anche in tale ambito, la posizione pressoché unanime del Comparto è quella di contrarietà alla militarizzazione delle funzioni di polizia ambientale e soprattutto del personale, al quale vanno invece garantite le più ampie ed alternative possibilità di scelta nel transito ad altre Forze di polizia del Comparto.

Un processo di grande trasformazione del sistema Sicurezza, certamente atteso e necessario, non può fondarsi sull'esclusivo calcolo matematico della riduzione del numero di Forze di Polizia da 5 a 4, quando poi si ignora che in Italia le Forze Armate sono ben quattro, mentre tre sono quelle esistenti in Europa.

È indiscutibilmente in atto un processo di sottile aggressione all'attuale modello nazionale della sicurezza, che, facendo leva sullo stato di crisi finanziaria ed economica del Paese, mira al ridimensionamento generale del ruolo centrale delle Polizie ad ordinamento civile nel sistema della Pubblica Sicurezza. Processo, questo, che prelude alla militarizzazione della funzione di polizia con compressione dei diritti di libertà dei cittadini.

Peraltro, l'attenzione politica sul sistema delle relazioni interne tra apparati e modelli di rappresentanza, limitato finora al solo settore interessato, ha ormai travalicato il dibattito nazionale, purtroppo, solamente a margine della soppressione del Corpo forestale dello Stato e della militarizzazione del relativo personale.

Farà infatti sentire la sua potente azione realmente riformatrice, ben oltre le ricadute delle misure normative in discussione, l'effetto della sentenza CEDU del 5 luglio 2016, fortemente sostenuta da tutte le sigle del Comparto con particolare riguardo alla imprescindibile trasformazione delle Rappresentanze Miliari che in Italia aspettano da tempo un pieno e moderno riconoscimento, al pari di quanto avviene nelle Polizie ad ordinamento civile.

Tutti questi aspetti, tra di loro connessi e imprescindibilmente collegati, dovrebbero saggiamente essere approfonditi al fine di addivenire ad una corretta, efficace e storica riforma del delicato apparato della sicurezza senza per questo porre le basi anche per una militarizzazione della funzione che, come in ogni paese democratico deve restare civile.

Per tutto ciò, chiediamo al Governo di sospendere l'approvazione del decreto inerente il transito del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e di sfruttare il maggior lasso di tempo a disposizione per avviare un confronto serrato sui tanti argomenti oggetto di riforma attinenti all'apparato della Sicurezza nella sua complessità e globalità e che, in quanto tali, non possono essere disciplinati con provvedimenti isolati e temporalmente disallineati, dal momento che le eventuali modifiche intervenute in un singolo determinato ambito si riverbereranno inevitabilmente nel contesto generale, rischiando di vanificare quei principi ispiratori della delega Madia di riorganizzazione e semplificazione delle Forze di Polizia volti a razionalizzarne l'impiego e valorizzarne le potenzialità.

Attendiamo fiduciosi segnali concreti di vicinanza da parte del Governo per rispondere fattivamente alla richiesta di quell'auspicato confronto con i rappresentati degli operatori della Sicurezza sui tanti temi segnalati, imprescindibile per l'attuazione di una concreta e compiuta riforma, disatteso il quale, sarà inevitabile l'apertura dello stato di conflitto.

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura SIULP.

Esame congiunto del piano di studi del corso di formazione relativo al concorso interno per vice ispettore della Polizia di Stato

Come preannunciato, nella tarda mattinata di mercoledì 27 luglio 2016, si è tenuto l'esame congiunto relativo al piano di studi per il corso di formazione del concorso interno a 1400 posti per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

Nel corso della riunione, alla quale hanno preso parte, per l'Amministrazione, il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., Vice Pref. Tommaso Ricciardi e il Direttore del Servizio Studi e Programmi della Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione, Dott. Maurizio Masciopinto, sono state affrontate varie problematiche ed in particolare alcuni chiarimenti in merito ai contenuti della relazione illustrativa del Piano di Studi e alle indicazioni delle linee guida e programmatiche relative al corso di formazione per vice ispettore, corredate dall'articolazione dei periodi didattici e dal programma analitico delle singole materie d'insegnamento.

Le scriventi OO.SS. hanno ribadito l'esigenza di iniziare al più presto il corso di formazione per vice ispettore, che è stato bandito da circa 3 anni con intuibili danni economici e professionali per gli stessi, chiedendo all'Amministrazione di indicare gli istituti d'istruzione dove verrà frequentato il corso di formazione.

Al riguardo il Dott. Masciopinto ha chiarito che l'Amministrazione si è dichiarata disponibile ad individuare 3 scuole della Polizia di Stato ubicate una al nord, una al centro ed una al sud del Paese.

E' stata altresì rivendicata, da parte delle OO.SS. firmatarie del presente documento, la necessità di avviare alla frequenza del corso i vice ispettori in un'unica soluzione per evitare disparità di trattamento formativo e professionale, in quanto i frequentatori del corso devono avere un'unica formazione e un unico indirizzo didattico. Su questo punto, il Dott. Masciopinto ha condiviso quanto è stato sostenuto dai sindacati del cartello, che non è possibile favorire la differenziazione della partenza del corso in periodi successivi, in quanto i frequentatori devono avere una formazione univoca nel rispetto dei programmi di studio tracciati dall'Amministrazione.

Lo stesso dirigente ha altresì precisato che quando la Direzione Centrale per gli Istituti d'Istruzione ha elaborato il piano di studi, contenente 4 aree principali di indirizzo didattico (area giuridica, area psicologica e sociologica, area gestionale e area professionale), si è dibattuto molto in merito alla consapevolezza valoriale del risultato raggiunto da parte dei vincitori del concorso relativamente alla nuova qualifica conseguita dai futuri vice ispettori.

Le scriventi OO.SS., pur condividendo l'impianto relativo alla relazione illustrativa del piano di studi concernente il corso di formazione per vice ispettori, hanno ribadito con forza, considerato il periodo limitato del corso, che è necessario puntare molto sulle materie relative all'area giuridica, gestionale e professionale, in quanto gli ispettori sono una figura centrale di riferimento della Polizia di Stato che dovrebbe essere valorizzata adeguatamente dall'Amministrazione, in quanto una volta concluso il corso di formazione, i neo-vice ispettori assumeranno nel territorio importanti funzioni di rilievo nei vari uffici e reparti dove sono destinati a svolgere la propria attività.

In conclusione, si è convenuto che oltre a quanto sopra evidenziato, dovrà essere calendarizzato un ulteriore incontro per affrontare le altre problematiche attinenti all'aspetto organizzativo del corso, nonché alla penuria di capi di vestiario relativamente alla divisa e all'equipaggiamento necessario per i corsisti, nonché per fornire notizie certe in merito all'inizio e al termine del corso, nonché alle varie interruzioni didattiche che ci saranno durante il periodo formativo del corso stesso.

Roma, 27 luglio 2016

Nuovi distintivi e fregi da applicare sulle uniformi

Riportiamo il testo della nota inviata all'Ufficio Relazioni Sindacali relativa ai nuovi distintivi di qualifica previsti per i funzionari che abbiano funzioni di comando.

Ci viene riferito che con il nuovo decreto concernente le uniformi è stata prevista una bordatura rossa sui distintivi di qualifica dei Funzionari per distinguere, tra gli stessi, coloro che abbiano "funzioni di comando".

Al di là delle terminologie militaresche che poco si addicono a chi dovrebbe svolgere la funzione civile dell'Autorità di P.S., si tratterebbe di una scelta che, se confermata, susciterebbe più di una perplessità, trattandosi di opzione ancorata al passato e non in linea con la prospettiva di una istituzione che dovrebbe evolversi nello spirito e nel solco tracciato dalla riforma del 1981.

Stupisce, poi, il fatto che queste determinazioni vengano ascritte alle rivendicazioni di associazioni di ruolo che le reclamano come riconoscimento di una malintesa esigenza di distinguersi, persino all'interno del loro stesso ruolo.

Con disincantata ironia, la mente corre al sistema onorifico monarchico che aveva costruito su decorazioni setose, commende fantasiose e titoli cavallereschi la legittimazione di un rango acquisito, l'ascesa nella carriera, il rispetto e la considerazione.

Quei tempi sono passati, ed oggi, mentre una ridondanza di qualifiche disvela, nella Polizia di Stato, una preoccupante situazione di appiattimento delle funzioni, dal più alto al più infimo dei ruoli, qualcuno, forse, pensa di colmare le proprie frustrazioni con trovate degne delle migliori pellicole della commedia all'italiana.

Noi riteniamo che l'uniforme debba essere indossata con dignità e che certamente non possano giovare al decoro della stessa una pioggia di insegne, lustrini e guarnizioni più adatte a gonfiare il petto di un Generale stile nord-coreano che a connotare una funzione di reale responsabilità.

Tuttavia, pur non condividendo nel merito un'impostazione che riporta decisamente al passato, teniamo a sottolineare che se l'Amministrazione intende connotare determinate funzioni attraverso il ricorso a simbologie araldiche mutate dai corpi militari, ciò deve avvenire per tutti i ruoli e non soltanto per quelli direttivi e dirigenti.

Ci riferiamo, in particolare, ai responsabili delle unità operative distaccate delle specialità, ed in genere a tutti gli appartenenti ai ruoli non direttivi responsabili di Uffici con funzioni finali, già destinatari dell'indennità di comando che, asseritamente, sarebbero esclusi da eventuali determinazioni relative all'oggetto della presente.

In attesa di un cortese riscontro, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito www.siulp.it



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA **TASSI**

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL **SIULP****



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00148

• Fax. 06 89280837 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A. sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00148 Roma, cod. Fisc. P IVA n. 07511751003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, presso dal numero 106 e seguenti del T.O.S. al n. 17323 e al n. 1000203267 del R.D. 10/1/1925, capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo decorativo "Informazioni Europee di base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi depositati presso le filiali e sportelli di Eurocqs S.p.A. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è avvolta anche da agenti in attività finanziaria e distribuiti sul territorio nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre ad ampio raggio diverse tipologie di finanziamenti, nel collocamento di vari prodotti Consob del quinto. Prestiti con delega di pagamento. Prestiti personali presso la clientela, opere anche in qualità di distributore per conto di altre banche ed intermediari finanziari (Cofidis SpA, Acea SpA, Santander Consumer (UK) SpA, Compass SpA, Bk, Banca (Gruppo) SpA), i quali, in base alle varie fasi, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla conclusione del finanziamento.